Lunedì 9 Aprile 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 85
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.3

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: Anno, Semestre — in Italia e Colonie L. 65,— » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Cavour 16 Udine (Tel. 3-60) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca [illegible] — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

S. A. R. il Principe Ereditario
nominato cavaliere dell'ordine Militare del Santo Sepolcro
La giornata di Pasqua a Gerusalemme

Un ricevimento di gala al consolato in onore dell'ospite Regale

GERUSALEMME, 8. — Stasera nei locali del R. Consolato Generale d'Italia è stato dato un grande ricevimento di gala in onore di S. A. R. il Principe di Piemonte. Sono intervenute al ricevimento 170 persone costituenti la classe dirigente del paese. S. A. R. il Principe ha ascoltato un concerto eseguito da signore dell'alta società e quindi ha voluto restare fino a tarda ora in conversazione con gli intervenuti.

La messa pasquale

Stamane S. A. R. il Principe Umberto ha assistito alla messa pasquale sull'altare del santo sepolcro dove è giunto con tutto il suo seguito in alta uniforme. Una folla immensa ha acclamato il passaggio del Principe Ereditario d'Italia. Dopo la messa S. A. R. il Principe Umberto ha ricevuto la colonia italiana che gli ha offerto un dono e quindi si è imbarcolazione dal patriarca mons. Berlassina insieme con il generale Clerici, con il regio console on. Pedrazzi ed alcune personalità del suo seguito. Dopo la colazione mons. Barlassina ha consegnato a S. A. R. il Principe Umberto le insegne e il diploma di cavaliere dell'Ordine Militare del Santo Sepolcro. Nel pomeriggio il pellegrinaggio nazionale italiano ha offerto a S. A. R. il Principe Umberto la spada di crociato ed il magnifico mantello bianco di cavaliere del Santo Sepolcro. Quindi il Principe Umberto ha inaugurato alla presenza di tutte le autorità ed enorme folla che lo acclamava freneticamente una statua della Vergine sul palazzo dell'Opera Cardinal Ferrari. La statua riproduce l'immagine della Madonna esistente sul Duomo di Milano. Alle 17 S. A. il Principe Umberto è intervenuto festeggiatissimo ad un grande ricevimento offerto in suo onore dalla città di Gerusalemme nel giardino del sindaco arabo Ragheb bey Nashashibe.

Stasera S. A. R. il Principe Umberto ha voluto consumare la cena pasquale nella casa nova francescana insieme col pellegrinaggio nazionale italiano che ha fatto al Principe Ereditario d'Italia le più entusiastiche accoglienze.

Duecento legionari Czeco-slovacchi in pellegrinaggio a Rovereto

ROVEREDO, 8. — Stamane sono giunti a Rovereto in pellegrinaggio nazionale, 200 legionari cecoslovacchi, già volont. dell'Esercito italiano e che hanno combattuto sui monti del Trentino e sul Piave. I legionari, che sono accompagnati dai senatori Klekak e Karas, dal deputato Spatny, dalla madre del martire boemo Storch, che fu impiccato dagli austriaci nel Trentino e da varie rappresentanze di Praga, sono stati ricevuti alla stazione dal ministro cecoslovacco a Roma sig. Mastny, dall'addetto militare cecoslovacco colonnello Kunes, dal luogotenente generale Graziani rappresentante il Governo Nazionale, dai generali Invernizzi, Marchetti e Sambi, dalle autorità cittadine, da una banda militare, da tutti i fascisti, dalle avanguardie, dalle associazioni locali con vessilli e gagliardetti. Vivamente acclamati dalla popolazione i legionari hanno percorso in corteo le vie cittadine salendo sul sacro colle di Castel Dante dove sorgono i cimiteri di guerra e riposano in un speciale reparto i caduti cecoslovacchi. Quivi è stata deposta una magnifica corona di fiori inviata dal presidente della repubblica, Masaryk, ed un'altra corona dei legionari. Hanno parlato il ministro cecoslovacco Mastny, il generale Graziani, già comandante la gloriosa legione cecoslovacca in Italia ed il legionario Ceola, tutti riaffermando i vincoli di fraternità cementata sui campi di battaglia. Terminati i discorsi le musiche hanno intonato gli inni nazionale italiano e boemo tra viva generale commozione.

I legionari sono stati quindi ricevuti al municipio dove il podestà ha rivolto loro un saluto augurale e riconoscente. Ha risposto con cordiali parole il senatore Karas. Hanno parlato poi, fra il più vivo entusiasmo, il ministro Mastny e il generale Graziani, il quale ha porto agli ospiti il saluto del governo ed ha ricambiato con vibranti parole le espressioni di simpatia degli oratori cecoslovacchi.

Nel pomeriggio i legionari hanno visitato la campana dei caduti ed il museo nazionale della guerra dove una sala raccoglie preziosi cimeli del contributo boemo alla nostra guerra. In serata la comitiva dei legionari cecoslovacchi, salutata affettuosamente dalla popolazione, è partita per Riva sul Garda.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'italiano nuovissimo, dell'italiano di Mussolini.

Direttori federali convocati a Roma

Roma 8. — **L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:**

Il segretario del partito ha indetto per il giorno 22 del corr. mese alle ore 17, l'adunata in Roma (Sala Borromini) dei direttori federali delle seguenti provincie: *Roma, Perugia, Terni, Rieti, Frosinone, Viterbo, Ancona, Ascoli-Piceno, Macerata, Pesaro, Aquila, Campobasso, Chieti, Teramo, Pescara.*

Il direttorio nazionale alle ore 19 offrirà ai convenuti un ricevimento al Palazzo del Littorio.

Il saluto romano e i balilla

ROMA, 8 — Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha diretto a tutti i presidenti dei comitati provinciali la seguente circolare:

« Il saluto romano è entrato ormai nella consuetudine generale, sebbene molti usino ancora integrarlo con l'antica stretta di mano, che deve essere assolutamene eliminata nei rapporti quotidiani del cittadino italiano. Innanzi tutto il saluto fascista è in sè stesso perfetto, e quindi non ha bisogno di integrazioni, le quali denunciano sempre uno stato di coscienza incerta e malsicura, estraneo e contrario al perfetto carattere fascista.

Per quanto poi si riferisce particolarmente alla stretta di mano, sono note a tutti le gravi ragioni igieniche che consigliano e impongono la rinuncia a una abitudine tradizionale la quale costituisce il più facile e pericoloso veicolo a ogni genere di infezioni. Pertanto questa Presidenza ritiene di poter far sicuro affidamento sugli educatori fascisti perchè i Balilla e gli Avanguardisti vengano rigorosamente educati a l'osservanza esclusiva della nuova regola di saluto adottata dal popolo italiano. Si tratta di compiere una propaganda fascista destinata a esercitare le più benefiche influenze sulla formazione del carattere dei giovani.

Il centenario del "Carlo Felice,, celebrato solennemente a Genova

GENOVA, 7. — Questa sera è stato celebrato con grande solennità il centenario del Teatro Carlo Felice inaugurato nel 1828 alla presenza del Re Carlo Felice, direttore d'orchestra Vincenzo Bellini. L'impresa del teatro per l'occasione ha voluto scegliere un'opera dello stesso maestro, «Il Pirata», che da oltre 70 anni non era più comparsa sul cartellone del teatro genovese. Prima dell'inizio dello spettacolo l'on. Pacinotti con una felice orazione ha fatto la storia del teatro ideato e progettato da un insigne genovese, Carlo Barabino, ha ricordato come il patriziato genovese inspirasse e finanziasse la bella costruzione seguendo quindi anno per anno la vita di Carlo Felice, illustrandone i periodi lieti e tristi, le angustie e gli splendori e citando serate di trionfi memorabili.

I cicli di guerra per la Tripolitania e la Cirenaica

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto in data 25 febbraio 1928 di S. E. il Ministro per le Colonie:

Art. 1. — Sono considerati cicli di operazioni militari di grande polizia coloniale agli effetti della concessione: a) del distintivo di mutilato e ferito in guerra; b) della croce al merito di guerra; c) della medaglia commemorativa col motto «Libia» o «Campagne d'Africa»; d) dei benefici di cui all'art. 4 del R. D. 1921 in data 12 luglio 1923 riguardanti la pensione, l'assegno e indennità di guerra, i seguenti periodi di tempo; per la Tripolitania: dal 10 gennaio 1922 al 31 marzo 1923; 2. dal 1 maggio 1923 a 24 novembre 1924.

Per la Cirenaica: dal 1. marzo 1923 al 5 settembre 1923; 2. dal 15 marzo 1924 al 18 aprile 1925; 3. dall'8 settembre 1925 al 2 dicembre 1926.

Per la Somalia: dal 3 settembre 1925 al 27 febbraio 1927

Art. 2. — Sul distintivo d'onore per mutilati in fatti d'arme compresi nei cicli di operazioni militari di grande polizia coloniale sarà incisa la leggenda o «Tripolitania» o «Cirenaica», «Eritrea» o «Somalia» seguiti dalla data cui avvenne il fatto d'arme secondo che il fatto stesso ebbe luogo in una di dette colonie.

Un nucleo di aeroplani da Napoli a Mogadiscio

ROMA, 8. — *Quattro aeroplani «Ro 1» dell'aviazione della Somalia, partiti ieri mattina da Napoli sono arrivati alle ore 18 a Tripoli. Da Tripoli proseguirono per Bengasi — Tobruch — Cairo — Assuan — Atbara — Kartum — Malakal — Mongalla — Kisuma — Nairobi — Monbasa — Mogadiscio. Gli apparecchi sono pilotati dal cap. Rolando, cap. Marazzani, cap. Ermo e ten. Giordano.*

Il nucleo è al comando del maggiore Bitassi.

Una nuova prova dell'amicizia italiana verso l'Ungheria

BUDAPEST, 8. — Intervistato dal «Pesti Naplo», il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha rilevato la grande importanza delle dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini a Lord Rothermere sulla questione della revisione del trattato di pace. E' stata questa la prima dichiarazione fatta da un uomo di stato in una posizione ufficiale. Tale dichiarazione del resto è una nuova prova dell'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria. Gli ungheresi debbono provare una grande gratitudine per l'on. Mussolini.

Quanto alla questione degli optanti il conte Bethlem ha dichiarato di felicitarsi della recente decisione del consiglio della Società delle Nazioni che ha ricondotto a questione dinanzi all'istituto unicamente competente.

L'Ungheria, continua ad insistere sul fatto che la questione stessa non deve essere sottratta alla competenza del tribunale arbitrale. Il completamento di questo Tribunale ricostituito coll'aggiunta di due membri neutri aumenta ancora la garanzia di una soluzione imparziale e giusta. Riguardo alla questione delle mitragliatrici, il conte Bethlem ha detto che l'Ungheria attende tranquillamente la decisione del comitato nonchè la decisione definitiva del consiglio della Società delle Nazioni. Cosciente della giustizia della sua causa, l'Ungheria si affretterà a mettere a disposizione del comitato tutti i dati che venissero eventualmente richiesti.

La ricostituzione dei libri fondiari distrutti a Vienna

Roma, 8. — **Il supplemento al numero 13 del bollettino ufficiale del ministero della giustizia e degli affari di culto pubblicato il 30 marzo 1928 reca la circolare diretta a tutte le autorità giudiziarie del Regno ed attinenti alla ricostituzione dei libri fondiari (ipotecari) distrutti nell'incendio del palazzo di giustizia di Vienna avvenuto il 15 luglio 1927.**

Tale lavoro venne compiuto con la scorta di quella parte dell'archivio che è stata salvata, e specialmente tutti i diritti ipotecari che si sono potuti sconstatare sono stati iscritti in questa occasione nei nuovi libri fondiari. Può essere tuttavia che qualche iscrizione non corrisponda alla vera situazione giuridica e che specialmente qualche diritto ipotecario sia stato omesso. Pertanto nella detta circolare sono state esposte tutte le occorrenti norme per le eventuali dichiarazioni ed opposizioni da fare dagli interessati entro il termine perentorio del 30 aprile 1928, avanti al il Tribunale provinciale per gli affari civili in Vienna avverso le iscrizioni di diritti reali contenuti nei predetti libri fondiari, oppure relativamente ad omissioni dei diritti loro spettanti. Qualora tali dichiarazioni ed opposizione non siano state fatte in tempo utile, il contenuto dei libri stessi avrà l'efficacia di regolare iscrizione e nessuna eccezione potrà essere sollevata avverso le persone che sulla fede dei libri stessi avranno acquistati diritti.

Il ministero suddetto ha invitato soltanto tutti gli interessati a prendere visione senza indugio, della circolare negli albi giudiziari.

La seconda giornata del Trofeo motociclistico "Mille Miglia,,

GENOVA, 8. — La pioggia ininterrotta ha accompagnato i concorrenti anche nella seconda giornata del Trofeo Motociclistico dei Mille chilometri, iniziatosi stamane a Cuneo.

La partenza da Cuneo a causa del cattivo tempo è stata un po' ritardata. Le strade pessime e fangose hanno messo a dura prova la resistenza dei concorrenti. A Voltri, malgrado la pioggia una discreta folla attendeva l'arrivo ivi fissato.

Primo a giungere è stato Marelli su Zündapp, il quale però aveva abbreviato il percorso sbagliando la strada. Dopo circa un'ora di attesa e cioè alle ore 11.30 è giunto Bregi Giovanni su Frera seguito a 18 minuti da Borsi Vassileff su Garelli, da Marinelli, Mandelli, Gillera, Fumagalli, Gianoglio, Grana tutti alle ore 11.56. Dopo Voltri i concorrenti hanno ripreso la loro marcia fino a Genova percorso neutralizzato, dove erano stabiliti i rifornimenti. I corridori sono giunti al Lido d'Albaro, alle ore 12.30 sotto l'imperversare della pioggia ed hanno proceduto al rifornimento. La giuria ha deciso di neutralizzare anche il tratto Genova-Spezia, facendo obbligo però ai concorrenti di raggiungere Spezia entro le [illegible] di oggi.

Il "Conte Grande,, parte da Gibilterra

GIBILTERRA, 7. — Il «Conte Grande», il nuovo transatlantico del Lloyd Sabaudo è giunto ieri proveniente da Napoli alle ore 13.15 a Gibilterra ripartendone alle ore 14.30 per New York. Il «Conte Grande» ha lasciato le acque del Mediterraneo per intraprendere la traversata dell'Oceano che compirà alla velocità di miglia orarie 20 e mezza. A Gibilterra sono sbarcati numerosi passeggeri che vennero sostituiti da altrettanti turisti americani provenienti dalla Spagna e diretti al Nord America.

I maestri giuliani a Roma

(*Nostra Corrispondenza*)

Roma, 6 aprile 1928.

(E. B.) — Il pellegrinaggio dei maestri della Venezia Giulia e dell'Istria che avrebbe dovuto oggi prendere la via del ritorno resterà qualche giorno ancora nella capitale, nella quale passerà la giornata di Pasqua.

Il solerte impareggiabile Comitato che presiede questo pellegrinaggio, ha saputo disporre le cose in modo veramente meraviglioso; se a ciò aggiungiamo poi l'accoglienza che gli insegnanti hanno qui ricevuto dalle autorità e dai colleghi, possiamo dire che ognuno serberà un ricordo incancellabile del lieto soggiorno nella Capitale.

Nell'altra mia breve accennai alla accoglienza fatta ai pellegrini ed al tributo di doverosa devozione che essi sentirono di dover fare alla tomba del Milite Ignoto, a quella della Regina Margherita, a quella del Duca della Vittoria e sull'ara dei Caduti Fascisti. Compiuti questi riti, essi iniziarono le loro visite ai principali monumenti della città accompagnati da illustri archeologhi messi a loro disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione. Poterono così visitare tutta Roma antica e riviverne la storia meravigliosa, ravvivata dalla parola suggestiva degli illustri che dedicarono e dedicano la loro vita di studi e di minuziose ricerche intorno a quella Roma la cui grandezza rifulge dai vetusti monumenti che testimoniano la sua storia. Ai maestri qui convenuti fu concessa ogni specie di agevolazioni e le più gentili attenzioni da tutte le autorità.

Ammessi a visitare gratuitamente tutti i monumenti, i musei, le raccolte d'arte, e ad usufruire durante dette visite di treni speciali, essi furono onorati da una visita personale del Ministro della Pubblica Istruzione, visita alla quale presero parte Sua Eccellenza Turati, il comm. Sacconi e tante altre autorità, e dopo la quale venne servito un ricco rinfresco.

Essi furono ricevuti in Campidoglio da S. E. il Governatore di Roma, Principe Potenziani, il quale offrì nel cortile Mussolini un sontuoso rinfresco.

Ebbero poi l'alto onore di inviare una loro rappresentanza da S. M. il Re, al quale l'egregio Provveditore comm. Mondino espresse con parola ispirata il devoto omaggio dei maestri del confine, i quali, fedeli sentinelle della Patria, s'impegnano di tenere con onore il posto loro assegnato. S. M. il Re s'intrattenne a lungo coi rappresentanti dei maestri, interessandosi su tutti i problemi che riguardano la scuola, specie nelle Provincie di confine.

Oggi poi, per concessione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, i maestri visitarono gli scavi di Ostia e ne poterono ammirare la bellezza delle reliquie dissepolte, che stanno ad attestare la grandezza passata del porto di Roma, la meravigliosa opera fatta dalla colonia romagnola che seppe strappare alla malaria una plaga che sarà destinata a diventare una delle più belle del mondo, l'intensità del lavoro che dal Governo Nazionale si sta svolgendo per dare a questo lembo di Patria il suo antico fulgore.

Nei giorni che restano, i maestri ultimeranno le loro visite e forse sarà loro serbata quella più ambita.

Boati sotterranei e getti d'acqua calda nella regione di Smirne

Smirne, 8. — Deboli boati **sotterranei** sono stati avvertiti ieri **nella regione di** Smirne. In alcuni punti sono **scaturiti** anche getti di acqua calda **di colore rossastro.**

S. E. Bolzon e il sen. Marconi a Napoli

NAPOLI, 8. — Oggi proveniente da [illegible] è arrivato nel nostro porto l'«[illegible]» con a bordo il senatore Marconi che ha proseguito in treno alla volta di Roma.

Col piroscafo «Esperia» proveniente da Alessandria d'Egitto è poi giunto a Napoli S. E. Bolzon Sottosegretario alle Colonie che domani proseguirà per Roma.

Per un trattato plurilaterale contro la guerra

WASHINGTON, 7. — Si annuncia ufficialmente che la Francia e gli Stati Uniti hanno deciso di sottoporre immediatamente all'Italia, alla Gran Bretagna, alla Germania e al Giappone la corrispondenza diplomatica dei governi francese e americano che hanno recentemente scambiato in merito alla proposta di un trattato plurilaterale contro la guerra.

Studenti universitari a Tripoli in gita d'istruzione

NAPOLI, 8. — Questa sera è partita per Tripoli una comitiva di 200 studenti dell'Università di Napoli che si recano in Tripolitania in viaggio d'istruzione.

Il romanzesco e fantastico imbroglio
causato da un detenuto friulano al Reclusorio di Padova

Scassina una cassaforte, si fa condannare sotto il nome del fratello, poi assume altre generalità — Un groviglio di costituzioni vere e presunte di persona.

Un detenuto friulano alla Casa di pena di Padova ha dato da fare per cinque anni ai magistrati milanesi.

Nella notte dal 24 al 25 ottobre 1923 negli uffici del Distretto Militare di Milano, un soldato messo di piantone ai locali dove è custodita la cassaforte, scassinava la stessa, rubandone 1255 lire e 47 centesimi, sottraeva 2000 lire al cassetto di un maresciallo e 300 lire a quello di uno scritturale e fuggiva. Il soldato si chiamava Massimiliano Pascolo di Giuseppe, della classe del 1902 da Basiliano.

Due volte si credette di averlo arrestato: il 25 aprile 1924 fu acciuffato al Brennero un individuo cui i connotati rispondevano a quelli della sentinella sfuggita, fu tradotto a Milano; si chiamava egli pure Massimiliano Pascolo, ma aveva due anni meno del ricercato, e parlava tedesco solamente. Fu liberato, e dopo poco tempo arrestato, e rimesso in libertà nuovamente.

La costituzione e la condanna del Pascolo

Il 6 gennaio 1925, ai carabinieri della stazione di Laives (Trento) si presentava un individuo per il disertore Massimiliano Pascolo: dalla sua fuga da Milano — così disse — aveva peregrinato un po' dovunque, anche in Austria, dove era riuscito a passare, ma senza poter trovare lavoro per mancanza di documenti che lo raccomandassero. Stanco di quella vitaccia, si costituiva. Il Tribunale Militare di Milano, dopo i sicuri riconoscimenti dei superiori e de commilitoni di un tempo, lo riteneva colpevole di entrambi i reati e lo condannava a 7 anni e 4 mesi di reclusione, pena ridotta a 2 anni per l'indulto.

Le sorprendenti rivelazioni

Pochi giorni dopo il processo, il condannato raccontava che egli non era il Pascolo, ma Antonio Grando di Agelo, nato a Grätz nel 1901, cementista, residente a Bania del Friuli in quel di Pordenone. Quanto al Pascolo, ne aveva conosciuto pur troppo uno, nel 1924 a Verona, ma si chiamava Giuseppe e non Massimiliano. Giuseppe Pascolo era addolorato per quanto era accaduto a suo fratello Massimiliano, resosi disertore dal reggimento. Perchè il cementista Grando non si sarebbe prestato a sostituirlo, purgando per lui la pena che, con le amnistie ei condoni, si sarebbe ridotta a ben poco? Così il fratello avrebbe potuto badare ai suoi affari, senza quell'incubo, e il Grando avrebbe ricevuto un regalo di 10.000 marchi - oro dalla famiglia Pascolo, che si trovava in Germania.

Sempre secondo il suo racconto, il Grando aveva accettato e, per meglio colorire la cosa, era andato a presentarsi ai carabinieri di Laives. Ma, una volta a Milano, si era accorto di essere stato doppiamente giocato: i Pascolo non si erano fatti vivi con il promesso compenso, non solo, ma qui egli aveva saputo che gli era stata taciuta l'imputazione di furto, tanto che in luogo di una lieve condanna se n'era vista appioppare una assai grave. Allora aveva deciso di rivelare tutto. Le informazioni chieste presso i reggimenti nei quali il Grando diceva di avere prestato servizio e presso le ditte alle cui dipendenze precisa di avere lavorato corrisposero pienamente. Malgrado ciò, egli venne tradotto alla Casa di pena di Padova e denunciato per la simulazione commessa.

Nel frattempo l'autorità giudiziaria di Milano, che aveva già iniziale indagini per la identificazione del Pascolo, dava incarico al giudice istruttore di Padova di procedere ad alcuni accertamenti.

Una quindicina di giorni or sono il giudice procedeva al formale riconoscimento che portava alla certezza che lo sconosciuto non era nè il Massimiliano Pascolo, nè il Grando, ma bensì Michele Pascolo.

Per giungere a questa conclusione, il magistrato è mosso dall'esame degli atti del Tribunale di Udine, dai quali risultava come si fosse proceduto contro i fratelli Massimiliano Pascolo per renitenza alla leva e Michele Pascolo per sostituzione di persona nel servizio militare. C'era da perdere la testa, ma una paziente ricostruzione dei fatti permise di stabilire che Massimiliano, detto Max, era quell'ignaro individuo che parlava solo tedesco, e che due volte era stato arrestato, come si disse in principio, ma poi rilasciato perchè innocente; Giuseppe e Michele erano due suoi fratelli, che non sapeva dove si trovassero.

La cicatrice che rivela

Scomodato ancora e interrogato, Max Pascolo fu colto da un sospetto. Suo fratello Michele aveva commesso, in Baviera dove lavorava, prima dei venti anni, un furto per il quale era ricercato. Non poteva egli avere assunto le generalità di lui, Massimiliano, per non avere noie presentandosi ad adempiere ai suoi obblighi militari?

C'era modo da sincerarsi. Michele Pascolo aveva una cicatrice al dorso del piede destro, l'alluce dello stesso piede raccorciato, la dentatura guasta, i capelli castani. Il detenuto è stato visitato e trovato precisamente con la cicatrice, il dito raccorciato e il resto.

Vistosi ormai mascherato, il 30 dello stesso marzo egli ha finito per confessare di essere Michele Pascolo e di avere inscenato la prima commedia alla leva per evitare di rendere conto del furto commesso in Baviera, e intorno al quale si sta indagando; la seconda commedia, in carcere, tentando di farsi passare per un onesto operaio evidentemente da lui ben conosciuto, nella speranza di recuperare la libertà. E' stato rinviato, con il nuovo cumulo delle accuse, al giudizio del Tribunale di Milano.

Il processo contro un ministro in Turchia

***Angora 7.* — All'alta corte è continuato il processo contro l'ex Ministro Ihsan Ichsanbey ed è stato interrogato un testimone che ha denunciato altri abusi che sarebbero stati commessi dall'accusato.**

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati, il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento annunciando che la sentenza verrà pronunziata il 16 corr.

CIVIDALE

Un ordine del giorno del Comitato antiblasfemo

Il Comitato cividalese contro la bestemmia e il turpiloquio, che conta, nella sola città, oltre cinquecento aderenti, nella sua ultima adunata, dopo essersi compiaciuto dei risultati ottenuti nel Mandamento dalla sua propaganda e, dopo aver deliberato di continuare, intensificandola, l'azione finora spiegata, ha votato un ordine del giorno, col quale rivolge un caldo appello ai capi famiglia capi istituto, capi officina, dirigenti di istituzioni giovanili, sportive ecc., perchè vogliano far in modo che il tratto ed il parlare dei loro dipendenti, abbiano da diventare sempre più cortesi e gentili.

A prima vista, sembrerebbe questa l'espressione di un desiderio troppo chiaro alla mente di tutti, per essere manifestato con una pubblica esaltazione.

Ma il Comitato che pensa come l'esempio di queste persone distinte è il miglior mezzo per educare i loro dipendenti, ha voluto intendere che, in taluni casi, esso non basta ma occorre anche l'esortazione, la propaganda e l'ammonimento, perchè molte sono le occasioni in cui i giovani ascoltano ed assimilano modi di parlare scorretti e d'acquistare inconsciamente cattive abitudini. E si è preoccupato principalmente di questo pericolo, ad ovviare il quale giova, spesso, ricordare il dovere della dignità personale, dell'ossequio alla Legge del rispetto ai sentimenti altrui, ciò che forma il contenuto ideale più bello di tutti quegli atti politici con cui il Governo attuale si sforza di dare un sano indirizzo all'educazione del popolo italiano.

Concorrere, adunque con ogni cura, anfiano.

che sotto questo riguardo, al miglioramento morale della gioventù è opera eminentemente meritoria e patriottica.

I cartelli esortativi ad astenersi dal linguaggio blasfemo, dovrebbero trovarsi dappertutto, e correzioni a chi ne ha bisogno dovrebbero essere frequenti e le denuncie inesorabili specie nei casi in cui la bestemmia ed il parlare sboccato fossero di scandalo ai minorenni. Sciupare un'opera d'arte è delitto che si punisce con rigore: ma l'opera d'arte può essere riparata o rifatta. Guastare un cuore innocente, traviare, coll'esempio, un'anima ingenua è delitto assai più grave, perchè il seme del male germoglia e si sviluppa nascostamente, producendo effetti malefici nel fisico e nel morale.

I minorenne ha tutto il diritto al rispetto della sua integrità morale: «Maxima reverentia debetur puero». E noi abbiamo il dovere di difenderlo e più da queste insidie che da altri pericoli, contro i quali la natura provvede col a forza dell'istinto.

I fanciulli e i giovinetti rappresentano la più bella riserva per l'avvenire della famiglia e della Patria e noi dobbiamo dire: Guai a chi nuoce loro, a chi cerca di distruggere ciò che i genitori e la scuola vi hanno immesso, di più caro e di più prezioso.

Antonio Rieppi

NIMIS

Inconvenienti del procacciato postale

Come è noto dal 1. gennaio subentrava la Ditta Visca nel Servizio trasporti postali, recando un notevole miglioramento coll'antecipare l'avviso e postecipare la partenza dei dispacci. Da qualche giorno, però le cose, si sono cambiate.

L'ultima corsa in partenza da Nimis, che si effettuava alle ore 17.30 ora si effettua alle 14.45. I dispacci sostano a Tarcento fino alle ore 18.56 in attesa del Treno diretto e tutta la corrispondenza imbucata a Nimis nel pomeriggio (compresa la vuotatura delle cassette delle Frazioni) rimane qui in ufficio fino al giorno dopo, per partire da Tarcento alle ore 11.

Per questo fatto la popolazione si lagna fortemente e confida nell'interessamento delle autorità competenti perchè voglia disporre il ritorno allo stato di prima.

MONTEREALE CELLINA

Annega nel Canale industriale del Cellina

Ieri nel pomeriggio, certo Sebastiano Tavare di Giovanni, mentre da Andreis veniva a Montereale, lungo la strada in un punto che era rovinato, scivolò e andò a cadere nel canale industriale ove l'acqua è molto profonda.

Il povero uomo annegò, e il suo cadavere venne tratto a riva, all'officina centrale elettrica, essendosi fermato alla griglia di protezione.

CRONACA CITTADINA

LA GIORNATA DI PASQUA IN CITTA'

Il brillante esito della Fiera di Beneficenza

L'apertura della Pesca

Alle ore 14 di sabato, sotto la Loggia Municipale, in Piazza Vittorio Emanuele, seguì l'apertura della tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza, a favore della Congregazione di Carità, della «Scuola e Famiglia» e pro terremotati.

La piazza era gremitissima di cittadini che attendevano l'inizio della vendita dei biglietti per tentare la Dea Fortuna.

All'ora fissata per l'apertura della Pesca, ricca quest'anno più degli anni decorsi, di pregevoli doni, utili e artistici, si raccolgono sotto la Loggia Autorità Civili e militari cittadine.

Notammo: S. E. il Comandante il Corpo d'Armata gen. Mombelli, il vice prefetto fetto comm. D'Alena, per il Prefetto e quale Commissario Prefettizio per la Amministrazione Provinciale; il vice prefetto commendator Bianco, per il Commissario Prefettizio del Comune assente da Udine per servizio, il Comandante la Divisione Militare gen Goggia, il Comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata gen. de Seigneux; il gen. Musso Comandante la 13 Brigata di Fanteria, il gen. Bivona ispettore di Mobilitazione il sen. bar. Elio Morpurgo, presidente del Comitao generale della Fiera di Benefic., il dott. Volpe per la Federazione Friulana Fascista, l'ing. Someda Presidente della Federazione Friulana combattenti; il Questore comm. Bodini; il comm. Gardi Segretario Generale del Comune, il sig. Armellini segretario particolare del Gabinetto del Commissario del Comune; il cav. Lucchini presidente dell' Opera Nazionale Dopolavoro. il segretario del Fascio di Udine ingegn. Leschovich, il cav. Brolli Presidente della Federazione Commercianti; il cav. uff. Santarelli Direttore delle R. Poste; il centurione Barbieri per la 63. Legione «Tagliamento»; il capitano dei CC. RR. sig. Frongia; il cav. uff. Faleschini dell'Ente della Cooperazione; l'Ispettore scolastico cav. uff. Toneatto, il co. Federico Valentinis Fiduciario del Sindacato Fascista dei Giornalisti; il sig. Ang. Degani del Direttorio del Fascio; il cav. De Poloni ispettore della vigilanza urbana; il cav. uff. Doretti il prof. cav. Bortolotti Preside del R. Istituto Tecnico; il prof. cav. Del Piero vice Preside del Liceo Ginnasio; il cav. Conti Presidente della Società Veterani Patrie Battaglie; il cav Santi; il prof. Londi dell'Enef; l'arch. Miani.

L'arrivo di S. E il gen. Mombelli è stato accolto dal suono della marcia reale e dall'inno fascista.

Seguì la visita delle autorità, accompagnate dal Presidente del Comitato Esecutivo comm. Pizzio il quale faceva gli onori di casa e dal segretario della Pesca stessa sig. Fontanini, ai numerosi regali esposti durante la quale l'illustre rappresentante dell'Esercito e le autorità tutte ebbero modo di esprimere la loro compiacenza e soddisfare per la ottima preparazione della pesca.

Aperta la pesca i chioschi furono presi di mira e non pochi, fin da principio, furono i fortunati giocatori.

Successo insperato della Pesca benefica
Nomi di vincitori fortunati

La Fiera Pasquale di Beneficenza, divenuta ormai simpaticissima tradizione cittadina, ha avuto anche quest'anno un successone.

L'esito brillante si delineò ancora prima di sabato, dal numero considerevole dei doni pervenuti; e non solo dal numero, ma anche dal loro valore.

La nobile gara per l'offerta dei doni, che raggiunse quest'anno, contro le previsioni, il numero di circa ventimila, si è ripetuta nella compera dei biglietti. I chioschi, ancor nelle prime ore del pomeriggio di sabato, furono presi d'assalto. E ieri pure, nonostante il maltempo che palesò decaduto anche il proverbio: «Ulif bagnat — us sosa, si fu grande animazione, massime nel pomeriggio. La sera, invece, molto agra, pioveva a dirotto e soffiava un vento piuttosto freddo. Non ostante ciò, ripetiamo, si calcola, approssimativamente, che il numero dei biglietti venduti tocchi i 340 mila. Se il tempo si fosse mantenuto galantuomo, la benefica pesca si [illegible] esaurita nella serata.

Sabato e ieri, prestarono lodevolissimo servizio, contribuendo non poco all'animazione della festa, le bande del 2.o Fanteria, dell'11.o Artiglieria Pesante Campale, della 63.a Legione; e ieri mattina, dalle 11 alle 12 e mezza, la banda cittadina. Il pubblico applaudì in modo particolare, lo scelto concerto di quest'ultima.

Insomma tutto procedette bene, merito questo dell'organizzazione molto curata; un plauso vivissimo rivolgiamo quindi all'illustre presidente della Pesca S. E. sen. bar. Elio Morpurgo, ed ai membri del Comitato Esecutivo, fra cui ci piace rilevare il segretario sig. Luigi Fontanini, i quali furono di un'attività instancabile; collaboratori convinti e coscienti de compito oro affidato.

Come la fortuna ha dispensato i maggiori doni

I giocatori trovarono quest'anno una novità: i biglietti, anzichè rotolati entro l'anellino, erano chiusi mediante un fermo schiacciato all'estremità.

Confessiamo che questa innovazione fu assai gradita, in quanto che toglie anche ai più sospettosi ogni possibilità di dubitare per quanto il menomo dubbio sia stato sempre infondato e ingiusto.

Come il solito, non mancarono i piccoli episodi umoristici e le «combinazioni» piacevoli...

Ad esempio, quale più fortunata combinazione di quella toccata alla signorina Maria Modotti, gentile fioraia, prossima al matrimonio? Con pochi colpi bene assestati, prese la fortuna pel ciuffo e vinse il prezioso e pratico servizio da tavola per 12 persone, in finissima maiolica, dono offerto dalle Madri e Vedove di Guerra.

E che dire della giovane Ida Bassi da Beivars, che vinse con una lira, l'unica che teneva nel borsellino, la Grande Coppa in maiolica e bronzo offerta da S. E. l'on. Russo? Ce ne son stati parecchi di questi casetti, ma pure è vero che molti vincitori, in proporzione ben maggiore, prima di essere tali, pescarono nell'urna con parecchie decine di lire.

Come ad esempio il signor Toffoletti, agente d'assicurazione: con poco più di cento lire divenne possessore del salottino in vimini offerto dal Comune di Udine.

Un maggiore d'Artiglieria, insistendo con fede nel gioco, ebbe quale premio la piccola bicicletta della ditta Bagnoli; l'altra bicicletta da corsa toccò a cavalleggero del Monferrato Pasquale Rudolo. La bicicletta da donna la portò a casa il sig. Mario Tomaselli, geometra al Catasto.

Continuando a rassegna dei vincitori più fortunati, troviamo che il signor Carlo Mainardis di Pagnacco vinse la alzata portafrutta in cristallo della famiglia Malignani.

L'astuccio con posate per pesce dono offerto dall'Ass. Naz. Combattenti, fu vinto dal Rizieri Gos impiegato al Cotonificio Udinese; il dono degli Ufficiali del Presidio, un'artistico abat-jour con piedestallo in ferro battuto, lo guadagnò il sig. Attilio Barborini di Udine; il magnifico servizio posate del Consiglio di Economia toccò alla signorina Eda De Bellis! il signor Carlo Pravisani ha insistito tanto, finchè si vide capitare... la possibilit di far un po' di luce nelle tenebre; possibilità offertagli da la «Lun» in ferro battuto, offerta dal comm. Alberto Calligaris; il servizio liquori degli ufficiali del Distretto Militare di Udine fu vinto da signor Nicolò Loi; il portavaso artistico degli ufficiali di Sanità, dal signor Luigi Malisan di Tolmezzo; il bellissimo lampadario in ferro offerto dagli Orfani di Guerra di Rubignacco, da Attilio Bergamasco da Risano. la graziosa anfora egiziana con piedestallo in ferro battuto andò a finire nelle graziose mani della signora Lucia Paretti; il servizio in argento per pesce della Federazione Friulana fascista dal signor. Tiziano D'Orlando che tentò a sorte con ripetuti assaggi. L'ambito regalo di S. M. il Re, il prezioso piatto sbalzato, se lo portò via il sig. Pio Marzano di la Marsala; il dono di S. A. R. il Principe di Piemonte, fu vinto da signor Cesare Baldan. La colonna artistica con l'aquila, offerta da S. E. il Prefetto di Udine comm. Cavalieri, dal sig. Lodovico Nodari di Udine; il dono del commissario Prefettizio di Udine, comm. Orestano, un tripode in ferro battuto, dal signor Guido Tulisso di Pavia di Udine...

E si potrebbe continuare la rassegna. La quale dovrebbe ricevere il suo risalto dai «musi scuri» di coloro che rimasero a bocca ostinatamente asciutta.

Per questi c'è ancora la giornata d'oggi... Avanti, avanti! La speranza è l'ulima dea... Ci sono ancora ben doni da pescare. Du cis in fundo!.

I doni ancora da vincere

Fra i doni più vistosi, che aspettano ancora chi li conquisti, notiamo: la camera completa, due macchine da cucire, cucine economiche, due biciclette, cartelle del Littorio, il ricco dono di S. E. Morpurgo, quello pure prezioso del prof. bar. Enrico Morpurgo, la batteria di bicchierini per 12 persone del Fascio di Udine, il servizio in argento per liquori dell'8. Alpini, i doni degli ufficiali dell'11. Artiglieria, del cav. uff. Bissattini e signora, di ugo e Olga Camavitto... e tanti altri ancora degli di rimarco.

La ripresa della pesca, stamane, allietata dalla musica dell'11. Artiglieria e poscia da quella del 2.o Fanteria, si presenta molto ammirata; ciò che fa prevedere in una lieta e sollecita fine della simpatica gara di carità. Naturalmente, la vendita dei biglietti proseguirà nel pomeriggio, fino ad esaurimento.

La Pasqua in Duomo

La giornata Pasquale, fu solennizzata, come Madre Chiesa insegna, con molte e solenni funzioni, in tutte le Chiese della Città, dove affluirono in gran numero i fedeli.

Sabato sera, sino a tarda ora, e ieri mattina, i confessionali delle parrocchie cittadine furono affollati di penitenti; perciò alle balaustre nei vari presbiteri, i fedeli si infittirono per ricevere la Santa Comunione. Il solenne Pontificale, che annualmente attrae la cittadinanza a gremire le navate del nostro massimo tempio, si svolse ieri con la gravità e maestosità che son permesse dall'ampiezza del vasto presbitero, ampiezza che ben poche cattedrali possono vantare.

La «Schola Cantorum» di Santa Cecilia, diretta dal valente maestro don Pigani, alle ore 10.30, durante la Messa solenne celebrata dal rev. Mons. Luigi Quargnassi, Preposito del Capitolo Metropolitano, eseguì la «Messa a tre voci dispari» del m. cav. GB. Cossetti. Alle ore 11, il quaresimalista mons. De Donno, tenne un'elevata orazione esaltando la festività della Resurrezione di Nostro Signore.

Alle ore 17, sempre presente gran folla di fedeli, seguirono i Vesperi Pontificali con la benedizione Eucaristica. Durante questa ultima funzione, fu eseguita della musica dei Perosi, Amatucci, Candotti e Palestrina.

Le funzioni di stamane

Anche stamane, numerosi fedeli si accostarono alla Santa Comunione.

Alle ore 10.30, in Duomo, con l'assistenza del Visitatore Apostolico mons. Longhin, Vescovo di Treviso fu celebrata una messa solenne, con l'intervento di una folla di cittadini.

Alle ore 11 Mons. De Donno, tenne un elevato discorso a chiusura del Quaresimale di quest'anno,

Il Cestino Pasquale
distribuito ai bambini della Carnia

Sabato è stato distribuito ai bimbi delle località terremotate il «Cestino Pasquale», grazie alla generosità del Comune di Udine e della Federazione Friulana Fascista.

La distribuzione venne fatta in ogni località per mano della co. Elodia di Caporiacco, accompagnata dalla signora Teresa Maria Pischiutta, delegata provinciale dei Fasci Femminili, e dalle signore Margherita Pagani, co. Amelia della Porta, co. Cecilia del Torso, Francesca Volpe. La Federazione Fascista era rappresentata, per delega del Segretario Federale avv. Perotti, dal co. Arbeno d'Attimis.

Ad Anduins, a S. Francesco, a Cavazzo, a Verzegnis e a Tolmezzo la consegna dei «Cestini Pasquali» ha suscitato esplosioni di entusiasmo da parte di quelle popolazioni verso il Governo Nazionale, per la Federazione Friulana Fascista e per il Comune di Udine.

Il numero dei pacchi distribuiti è stato di 1170.

La distribuzione è avvenuta in ogni centro alla presenza delle autorità locali, con modestia di forma, ma con grande intensità d'affetto.

Ieri i bimbi della zona terremotata hanno avuto una parentesi gioiosa.

Non è mancato il sorriso della pietà, ai piccini di quella zona, ricoverati in Pii Istituti, qui in Udine.

Difatti ieri, la gentile signora Italia Doretti si portò all'Ospedale Civile, dove consegnò un voluminoso cestello di doni e dolciumi, al piccino Placido Da Pozzo, d'anni 12 da Verzegnis, ricoverato nella sala 80.

Altrettanto fece per la piccina Velia Tomat, d'anni 11, da Santo Stefano di Verzegnis, ricoverato al Lazzaretto.

Nel consegnare i doni, la caritatevole signora disse loro delle frasi di conforto e di speranza.

Raccolta di somme e di oggetti a favore degli orfani di guerra

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, il vice Prefetto comm. D'Alena ha diramato la seguente circolare:

«E' stato rilevato che da parte di talune istituzioni e particolarmente di quelle aventi scopi specifici di assistenza agli orfani di guerra, vengono spesso effettuate, nel nome degli orfani medesimi, e con forme sollecitatorie, (come questue ecc.) raccolte di danaro o di oggetti in luoghi sacri e dovunque si manifesti un notevole concorso del pubblico.

Con siffatte raccolte le istituzioni anzidette si propongono; di conseguire ai loro fini maggiori mezzi, approfittando all'uopo di particolari condizioni di ambienti e delle più favorevoli disposizioni del pubblico, del quale viene, così, eccitato l'interessamento a titolo caritativo in favore degli orfani di guerra, rappresentati implicitamente come bisognosi di soccorso.

Devesi in proposito osservare che, per i criteri informativi della vigente legislazione, il carattere etico ed il fondamento giuridico dell'assistenza agli orfani di guerra non derivano da un generico sentimento di pietà umana ma poggiano essenzialmete sul debito di riconoscenza nazionale che lo Stato ha tenuto a suo onore di contrarre verso i prodi Caduti per la Patria: onde lo Stato stesso provveda ai mezzi all'uopo occorrenti, sia pure in collaborazione con enti di volontaria assistenza.

Ora l'adozione da parte di questi ultimi, di metodi che nella loro visibile manifestazione si riportano a forme elemosiniere di soccorso, ancorchè diretti a finalità meritevoli di riguardo, contraddice agli accennati criteri e non può essere consentita anche per non ingenerare erronei apprezzamenti circa la efficacia della azione di assistenza che lo Stato direttamente esercita in tale campo.

Le SS. LL. vorranno pertanto provvedere a mezzo degli organi dipendenti perchè le raccolte di denaro o di oggetti nelle forme suespresse in favore degli orfani di guerra vengano impedite.

Ben s'intende, per altro, che restano eccettuate dal divieto le pubbliche oblazioni il carattere delle quali, per la spontaneità dell'offerta e il sentimento di riconoscenza nazionale cui l'offerta stessa è ispirata, è da considerarsi in conformità dei ripetuti criteri.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

PRO TERREMOTATI. — Avv. Centazzo 50; Luciano Centazzo 10; Anna Marchi ved. Malagutti 10; Elsa Braggio Trani di Udine 50; Margherita Novelli e sorelle 10; geom. G. Batta Scatton, Pinzano al Tagliamento 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Angese Cosmi: Famiglia Rigo Tomada 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Maria Quaglia ved. Caritti: Anna Marchi ved. Malagutti L. 10.

LITTORIO

Le manifestazioni della giornata goliardica

Come già è stato annunciato, domenica 15 corr. seguirà l'inaugurazione del gagliardetto del Nucleo Universitario Fascista Friulano.

Per festeggiare solennemente l'avvenimento che segna una pietra miliare del cammino fatto in poco tempo dai goliardi universitari del Friuli, essi hanno approntato uno speciale programma di festeggiamenti e di cerimonie.

Il mattino vedrà l'inaugurazione dell'orifiamma gentilmente offerta dal Fascio Femminile, il pomeriggio una partita di rugby al campo Polisportivo Moretti, partita che senza dubbio farà epoca e proseliti nella falange degli sportivi del Friuli.

La sera la Compagnia Filodrammatica «Città di Udine», diretta dal simpaticissimo Serafini, darà in onore della goliardia convenuta una recita di «Addio Giovinezza» dello immortale poema della vita universitaria. Rivivranno un attimo solo, quelle ore di vita romantica e scapestrata, frivola e profonda, incoerente e divinamente bella.

In essa, v'è tutto quello che il goliardo soffre, ora, e godendo spera. Seguirà un atto di Adriano Lami, un bozzetto di vita vissuta dal titolo «Ben servito». Il nome dell'autore sarà sufficente per richiamare al nostro Puccini il pubblico numeroso entusiasta delle sue precedenti premières, pubblico d'appassionati e di sinceri ammiratori dell'arte di questo nostro commediografo.

La recitazione degli interpreti tutti, sarà di certo appassionata e degna delle opere rappresentate. Jole Crivellini, Mario Gregoricchio e Carlo Serafini saranno gli interpreti principali di «Addio Giovinezza». La serata avrà scopo benefico: il pubblico udinese che ama tutte le opere di beneficenza e tutte le manifestazioni artistiche non può non mancare alla serata e numeroso applaudirà interpreti e goliardi.

Celebrazione della Festa del Pane

La Segreteria Politica del Fascio di Udine avverte le ditte, enti, associazioni cittadine e cittadinanza tutta che a cominciare da martedì prossimo 10 corrente mese, d'accordo in questo con la Federazione Fascista dei Comercianti ed i rappresentanti locali dell'Unione Fascista Industriali, verranno incaricate apposite squadre composte di studenti e fascisti per la vendita dei cartelli e dei panini confezionati per la celebrazione del pane.

Quanto sopra onde preavvertire la popolazione di accogliere begninamente gli appositi incaricati di questa Segreteria Politica, anche in considerazione che la metà del ricavato della festa andrà devoluto a beneficio delle popolazioni della Carnia terremotata.

FASCIO di UDINE
Conferenza nelle Scuole Industriali

Martedì sera 10 corr. alle 20.30 nell'aula Magna della Scuola Industriale Giovanni da Udine in via Manzoni, don Francesco Galloni terrà una conferenza per la propaganda della Celebrazione della Festa del Pane. Tutti i fascisti, compresi i ferrovieri e postelegrafonici fascisti, sono tenuti ad intervenirvi.

Le offerte per i sinistrati del terremoto

Ecco l'ottavo elenco delle offerte pervenute al Comitato provinciale presso il Fascio di Udine «Pro Terremotati».

Riporto somma precedente L. 276116.10; Cassa di Risparmio di Udine 5000; Sezione del P. N. F. di Roveredo in P. 800; idem di Caselnuovo del F. 1489.45 idem di Venzone 3540; idem di S. Giorgio Rich. 2700; Personale Ferr. Cividale Caporetto 218; Ass. Cravatte Rosse di Udine 100; Gino Sacchetto 50; Gruppo Esperantista Udinese 82; Pietro Vigna 50; Varie a mezzo Patria del Friuli 2290; Corpo Civici Pompieri di Udine 160; Ditta Pecile Biagio 200; D'Argenio dott. Ariberto 25; Funzionari e dipendenti Banca del Friuli 1500; Comitato Comunale di Ampezzo 1601.90; Società Mineraria del Veneto Vicenza 500; Bonini Aristide e consorte 100; Mario Della Vedova 50; Comitato di Pasian di Prato 1072.40; P. N. F. di S. Maria la Longa 1454; P. N. F. di Tricesimo 4777.10 ing. Oddone Tosolini 20; Ferrucci Arturo 50; P. N. F. di Treppo Grande 1153.70; Ass. Naz. Fascista Medici Condotti 300; Specogna cav. Giuseppe Tarcetta 50; Comitato Comunale di Premariacco 2271; Angelo Del Negro 10; Federazione Fascista Commercianti 5725; P. N. F. Crocetta Trevigiana 120; P. N. F. di Tarvisio 2100; Personale Macellai Coop. Friulana 65; Lunazzi Elisa 50; Hotel Croce di Malta 130; Industria Friulana dei Vimini 50; Martinis Evaristo 25; Comitato Comunale di Forni di Sotto 1000; Degano GB. 1.50; Bucchetti Angelo 25; Ariano Osvaldo 10; Cesare dott. Giulio 20; Moschioni Luigia 5; Borghi Amintore 20; Cerretelli Livio 25; Bearzi Francesco 3; Cerretelli Ernesto 25; Rossi Pietro 10; Lodolo Giuseppe 5; Comitato Comunale di Forni di Sotto 75.60 (seconda offerta); Comunale di Camporosso Valcanale 492.60; P. N. F. di S Vito al Tagliamento 5000; Giornale «Il Popolo di Trieste» 25000 prima offerta) — Totale L. 347.713.35.

Raccolto dal «Popolo di Trieste»

La Segreteria Federale del P. N. F. costituita in Comitato provinciale raccolta fondi «Pro terremotati» si fa premura di segnalare alla pubblica considerazione, la amministrazione del giornale «Il Popolo di Trieste» la quale ha fatto pervenire la somma di L. 25.000 quale primo importo di una sottoscrizione aperta fra i triestini.

Ai camerati ed ai fratelli Triestini vada il senso della più viva riconoscenza della popolazione Carnica.

Un bell'esempio offerto da Remanzacco

Un bell'esempio è stato offerto dal Comune di Remanzacco nella raccolta dei fondi pro popolazione carnica Vennero infatti raccolte: Frazione di Remanzacco L. 650.50, di Ziracco 593.65; di Orzano 350, di Cerneglons 409.70; Selvis Casali di Remanzacco 72.50; Scuole del Comune 131.65; Insegnanti del Comune 54; Totale L. 2271.

A titolo d'onore pubblichiamo il nome dei componenti il Comitato:

Angeli Agostino podestà; Cargnello Antonio segretario politico; Visintini Ottorino dirett. didattico; Del Fiorenino sig.rina Giulia; don Giacomo Dri Parroco di Remanzacco; Gian Domenico Cramazzi Parroco di Ziracco; don Emilio Rizzi cappellano di Orzano; Zanolli Anna in Muratti; Bianchetti Bianca Richard; Conchione Giuseppe; Pecol Antonio; Pontoni Giuseppe; Nonino Fabiano; Della Pietra Pietro; Zanini Luigi; Serafini Cirillo; Vendramini Lino; Nonino Adolfo Morandini Aquilio; Cargnello Luigi; Ferugio Lino; Moreale Luigi di Leonardo; Mesaglio Domenico; Modonutti don Germano; Musoni Ifigenia.

IL NUOVO CONCIGLIO DELL'«UNIONNE»

Venerdì sera si sono svolte le elezioni generali presso la Società «Unione», in via Vittorio Veneto, essendo dimissionario il Consiglio di Amministrazione.

Il co. gr. uff. Gino di Caporiacco e l'arch. Caratti avevano dichiarato che, anche se rieletti a consiglieri, nono avrebbero accettato l'incarico.

Sono stati chiamati a far parte del nuovo consiglio il co. dott. Ettore Orgnani - Martina, il co. cav. rag. Alessandro del Torso, il dr. Antonio Volpe, il co. Raimondo de Puppi, il dr. comm. Luigi Fabris, l'ing. Fabio Someda, il co. cav. Giovanni della Porta, il co. Luciano del Torso, il co.

FIORI D'ARANCIO

A Gorizia il collega Mario Cutelli. de «Il Gazzettino», impalmò l'altro giorno la gentile signorina Rita Deichin.

Agli sposi, giunsero numerosi telegrammi di felicitazioni nonchè molti regali e cestini di fiori.

Al collega ed alla sua gentile compagna, partiti per un lungo viaggio, giungano i nostri più sinceri auguri.

Vigilanza sanitaria mercati

Il Vice prefetto comm. D'Alena, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia e, in particolar modo, ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni confinanti colle Provincie di Treviso e di Venezia, la seguente circolare:

In considerazione della presenza dell'afta epizootica in parecchi Comuni (Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Ponte di Piave, Annone Veneto, Concordia S., Portogruaro, S. Stino di Livenza, Torre di Mosto ecc.), della zona di confine delle Provincie limitrofe di Treviso e di Venezia, si raccomanda alle SS. LL. di esigere dai veterinari dipendenti ed in particolare dai veterinari preposti alla vigilanza sanitaria sui mercati la massima oculatezza nei servizi di vigilanza zooiatrica.

La più scrupolosa attenzione dovrà specie essere rivolta al bestiame e alle stalle di sosta dei negozianti che, per consuetudine importano sui nostri mercati bestiame alle stalle di sosta dei negozianti che, per consuetudine, importano sui nostri mercati proveniente dalle citatate due provincie ora infette.

RUBANO IN CANONICA A CASACCO

L'altra notte i ladri fecero una visitina alla canonica del rev. don Giuseppe Colitti, paroco di Cassacco. Essi si introdussero da una finestra, dopo di avere rotto con un palo le spranghe di ferro, e rubarono indumenti, ombrelli e generi alimentari.

SALTANDO UN FOSSO

Alle ore 17 di ieri è stata accolta al nostro Civico Ospedale, la fanciulletta Fide Tell, d'anni 13, di Raimondo, dimorante in via Capodistria 5, la quale presentava la frattura completa della amba destra. Al medico di guardia dott. Ronzoni, che la visitò, dichiarò d'essersi prodotta tale frattura, cadendo accidentalmente mentre saltava un fosso. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Si frattura il bacino

Veneta Casarsa di anni 43 di GB. maritata Cecotti, dimorante in via Mondovì 13, fu accolta sabato mattina al Civico Ospedale per frattura del bacino.

La poveretta riportò tale grave lesione cadendo accidentalmente dalle scale di casa sua.

Salvo complicazioni, il dott. Grillo la giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

CADE DALLA BICICLETTA

Verso le 19.30 di ieri sera mentre attraversava in bicicletta la Piazza Umberto I. il vetraio Piero Perona fu Giuseppe, d'anni 51, dimorante in via Anton Lazzaro Moro 13, ribaltava a terra causa uno scatto improvviso.

Raccolto ed accompagnato all' Ospedale Civile. il medico di guardia dott. Ronzoni, gli riscontrava delle abrasioni e delle contusioni multiple al volto.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Estrazione Lotto 7 Aprile 1928

VENEZIA	21	48	8	10	49
BARI	56	7	2	25	83
FIRENZE	9	90	72	56	34
MILANO	77	1	45	34	76
NAPOLI	66	19	27	85	6
PALERMO	40	15	31	42	49
ROMA	84	7	19	2	56
TORINO	13	41	78	24	42

Manifestazioni d'arte cittadina

L'apertura delle mostre degli artisti Sopracasa e d'Avanzo alla Casa del Dopolavoro

Sabato nel pomeriggio, alle ore 15 furono inaugurate le mostre personali dei pittori carnici: Marino Sopracasa mutilato di guerra da Enemonzo e prof. Marco D'Avanzo di Ampezzo.

La mostra, per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Delegazione Provinciale di Udine è stata disposta nelle belle sale della Casa del Dopolavoro, Palazzo Trento in via Vittoria. La prima sala, la più ampia è occupata dalle tele del Sopracasa. In questa in un angolo si nota un busto dell'artista, opera della scultrice rumena Saber; mentre la II.a Sala è occupata dai lavori del D'Avanzo e altri ancora del Sopracasa.

Una settantina di quadri complessivamente. Per la circostanza, l'ingresso al Palazzo, lo scalone, i corridoi sono stati adornati con piante verdi e panneggi; in modo da offrire ai visitatori una visione grata improntata a semplicità ed a buon gusto.

La cerimonia inaugurale della mostra, assunse particolare importanza, per la presenza di cospicue autorità, fra le quali notammo: il Vice prefetto comm. dott. D'Alena in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Udine e quale Commissario Straordinario per l'Amministrazione della Provincia; S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; il vice prefetto comm. Bianco in rappresentanza del Commissario Prefettizio del Comune di Udine gr. uff. Orestano; il gen. comm. Musso comandante la 13.a Brigata di Fanteria; il R. Questore comm. Bodini; il dott. Volpe membro del Direttorio Federale Fascista; il comm. prof. Calligaris R. Commissario per le Scuole Industriali della Provincia di Udine; il dott. Bodini vice presidente dell'O. N. B.; cav. uff. Conti presidente Società Reduci Patrie Battaglie ed altre ancora.

Vi era poi una larga ed eletta schiera di artisti friulani: cav. co. Alessandro Del Torso, arch. Alvisio arch. Miani, prof. Moro, cav. Canciani, geom. Rigo; nonchè i numerosi artisti del legno, dello scalpello, del ferro battuto.

Gli onori di casa vengono fatti dal cav. dott. Lucchini Delegato Provinciale dell'O. N. D., al quale spetta il merito di aver caldeggiato e favorito l'attuazione della Mostra. Lo coadiuvano il cav. Libero Grassi, fiduciario provinciale delle Comunità artigiane e Federico Botti, simpatica figura di fervente collaboratore in ogni bella e sana manifestazione.

Alle 15, il cav. Libero Grassi, semplicemente e brevemente, dopo aver ringraziato le autorità presenti per il loro intervento caldo ed entusiasta, il cav. Luchini per lo interessamento e prezioso appoggio dato perchè le Mostre riuscissero una manifestazione d'arte vera e propria, presentò con acconcie parole gli artisti (uno dei quali è presente: il Sopracasa) e lo scopo della mostra; cioè quello di valorizzare l'ingegno e la bravura di un pittore carnico, glorioso reduce della guerra.

Chiuse pregando il comm. D'Alena per il Sopracasa, il dott. Volpe per il D'Avanzo, di dichiarare inaugurate le mostre; preghiera tosto cortesemente accolta dal rappresentante del Governo e dal rappresentante il Fascio Friulano e senz'altro tradotte in atto. Indi le autorità, accompagnate dal Sopracasa, dal cav. Grassi, dal cav. dott. Luchini, iniziano il giro delle sale compiacendosi vivamente e con gli artisti e con gli organizzatori delle Mostre.

***

Il Sopracasa si presenta per la prima volta a Udine ed è dagli udinesi quasi sconosciuto. Di lui possiamo dire che fu un eroico combattente e che dalla guerra ebbe mutilato il braccio sinistro. Finita la guerra si portò a Parigi, dove per qualche anno fece il decoratore al «Salon de Paris». Ritornato in Patria, riprese la tavolozza e si diede a riprodurre gli angoli della sua Carnia, in quadri pieni di colore e di vita.

Agli udinesi non sono nuove le tele del D'Avanzo e le sue opere furono ammiratissime nella mostra personale tenuta due anni fa nella Prima Biennale Friulana di Arte, organizzata dal Sodalizio Friulano della Stampa.

Nato nel 1872, egli studiò a Venezia con Ettore Tito e frequentò a Roma l'Accademia di Francia; indi si chiuse fra i suoi monti per scrutarne in silenzio le divine bellezze.

Si presentò alle maggiori competizioni artistiche: prima a Udine poi a Torino, a Parigi a Roma, a Monaco di Baviera e a Venezia. Due anni fa ottennero vivo successo i suoi lavori presentati in una mostra personale a Londra.

Ma lui — il D'Avanzo — difficilmente si muove, se non per brevissimo tempo, chè lo richiama il suono nostalgico dei campani sulle malghe e lo tormenta il ricordo del profumo acuto dei fieni e lo seducono le distese candide di neve. Egli è fedele alla montagna natia, al punto che ne conosce e rende tutti i segreti in quadri traboccanti di poesia. E lo attestano i suoi bozzetti dove è palese tutta la dolcezza e la bellezza dell'arte di questo elettissimo pittore, il quale, prima di essere tale, è poeta nell'animo e sopra tutto nel cuore.

L'apertura della mostra del pittore Saccomani

Sabato sera, nei locali già «Taverna Frascati» Palazzo Cinema Eden abbiamo assistito all'apertura della mostra personale del pittore Giovanni Saccomani, di Udine, sotto gli auspici della Federazione Sindacati Fascisti della Provincia e della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Intellettuali.

La bella, semplice cerimonia, svoltasi in un'atmosfera cordiale di simpatia verso il giovine artista, alla presenza di un largo stuolo di personalità di aristi e di amici del Saccomani, è stata breve, la qual cosa ha contribuito a renderla maggiormente significativa, in quanto che, eliminando ogni carattere puramente esteriore, le ha dato quell'impronta di sentita, genuina sincerità, che spesso certe sovrapposizioni coreografiche soffocano senza nulla giovare anzi danneggiando la manifestazione in se stessa.

Alle ore 21, la capace sala, opportunamente predisposta, adorna tutt'ingiro delle tele del Saccomani, è affollata. Fra i presenti notiamo: il segretario generale dei Sindacati Fascisti del Friuli Ugo Barbettani con l'amministratore dott Franco Xella Pincherle, il comm. Calligaris R. Commissario per la Provincia delle Scuole Industriali, il sig. Caine membro del direttorio della Federazione Friulana Fascista, signor Ugo Degani presidente della Sezione Combattenti, sig. Augusto Degani per il Fascio di Udine, collega Federico Valentinis fiduciario del Sindacato Giornalisti, comm. prof. Luigi Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali, prof. Antonio Ricci, ing. Gino Tonizzo, sig. Vittorio Marcovich, dott. Marcello Valentinis, diret. Cappellazzi. E fra gli artisti: cav. co. Alessandro del Torso, prof. Grossi, cav. Marcelliano Canciani, geom. Ettore Rigo, cav. prof. arch. Cesare Miani, co. Monceccon, Antonio Coceani, prof arch. Measso, dott. arch. Aloisio, prof. arch. Scoccimarro e tanti ancora.

Le parole di Ugo Barbettani

Il Segretario generale dei Sindacati Fascisti signor Ugo Barbettani, si presenta con a lato l'artista Saccomani, il dr. Pincherle, i prof. Lami e Silvio Maria Buiatti — questi due ultimi attivissimi collaboratori del sig. Barbettani nell'organizzare e disporre la mostra. Quando il signor Barbettani accenna a parlare, nella sala si fa un religioso silenzio. Egli dice:

La mia immaginazione, confortata da una diretta vissuta esperienza, oggi, che a me è stato commesso il gradito onore di inaugurare questa mostra, mi riporta quasi ne fossi stato il fratello buono e il compagno affettuoso, a rivedere Giovanni Saccomani neiprimi anni della sua rigogliosa giovinezza.

E lo rivedo, appena quattordicenne, implorare il padre suo — che dell'arte non conosce il misterioso fascino, ma che sa il tormento della vita materiale — perchè voglia avviarlo a sorreggerlo sull'aspra strada, irta di ostacoli, di menzogne, di illusioni, di dolori, di invidie che l'intima vena gli fa intravvedere solo nel suo aspetto gioioso, cosparsa di fiori, e se volete, anche di alloro.

E lo rivedo ancora più agguerrito e più deciso, con il primo segno dello sconforto sul volto, tornare ad insistere presso il padre suo, quando questi, per eccesso di affetto respinge, sia pure a malincuore, di aiutare il figlio nella sua grande e nobile aspirazione.

E lo rivedo, nella preoccupazione di non poter giungere ad esprimere compiutamente il suo tormento — che già si chiama arte — approfittare di tutto e di tutto, e dell'amico generoso che dell'arte è maestro, e delle scuole e delle Accademie, pur di acquisire gli elementi fondamentali, indispensabili per la creazione anche della più modesta e semplice opera d'arte.

E lo rivedo poi, a diciannove anni, già uomo, tentare la prima prova. E poi su, ancora lavorando, lavorando, tentare, per riuscirvi, la scalata non della vetta che ancora per lui è distante ma della prima tappa, del primo posto di ricovero ove un sorriso o l'incitamento di persona amica, ove il ghigno di chi sanco o vinto sa di non avere forze sufficenti per salire ancora, ove un po' anche di ristoro materiale, possano fargli riprendere con maggiore lena il cammino brevemente interrotto. Ed ecco Giovanni Saccomani alla sua prima tappa.

Raffrontando le opere del Saccomani a quelle di tanti altri artisti che vanno per la maggiore non vi è chi non veda che la fatica compiuta meriterebbe forse il più ambito premio. Ma il Saccomani, che, se non ancora compiutamente, dimostra di avere tali possibilità intrinseche da giungere a crearne un'arte sua che lo distingua nettamente nel tempo non può e non deve fermarsi.

Dalla sua volontà, dalla sua passione, dalla sua anima, sorgeranno nuove opere, sempre più belle e sempre più degne della grande era che noi viviamo.

Alla critica ufficiale io lascio, perchè questo non è il mio compito, ampia libertà di giudizio.

A quanti in buona fede denigrando offendono se stessi, a quanti in mala fede denigrando dimostrano la loro bassezza, solo ricordo l'opportunità di guardare in alto, molto in alto e di attendere. Chi sa che un giorno non gli sia concesso l'onore — perchè chi fa bene onora se stesso non solo ma anche la collettività nazionale — di scorgere Giovanni Saccomani, forse ancora più umile, forse ancora più silenzioso, accingersi a raccogliere l'ambita palma riservata a tutti i vittoriosi.

Con questo augurio, che in me è certezza, in nome del Sindacato Nazionale degli Artisti e della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Intellettuali, sotot il cui alto patronato si svolge questa manifestazione di are dichiaro aperta la Mostra Personale del pittore italiano Giovanni Saccomani.

***

Vivissimi applausi coronano le belle, felici parole del sig. Barbettani. Gli applausi non sono cessati che il Saccomani quindi, con voce rotta dala commozione, ringrazia il signor Barbettani e con effusione l'abbraccia; parole di sincera gratitudine ha pure verso quei pochi che lo sorressero e lo aiutarono nell'ardua prova.

I presenti quindi s'indugiano ad esaminare le tele esposte non tacendo all'artista il loro compiacimento, la loro ammirazione per i progressi che egli seppe ottenere con lo studio severo e costante.

Rosis e flôra - di mil colors

Questi due versi dello Zorutti nella deliziosa *Gnot d avril* si leggono a caratteri d'oro sul frontone d'un grande armadio elegante addossato alla parete di fronte alle due porte d'ingresso di un vasto negozio che il «Nuovo Stabilimento Agrario Friulano» apre con oggi in via Rialto, Palazzo degli Uffici. Ed è appunto di un negozio di «rosis e flôra», dal quale è proprietaria la signora Maria Zanier Fattori, che nella sera di sabato e nella giornata di ieri volle «mostrarlo» alla cittadinanza, dall'esterno soltanto, però.

I cittadini sono stati concordi nel giudicare che il nuovo ambiente floreale è disposto con uno squisito senso d'arte e con grande signorilità. Si vede subito che nell'idearno l'arredamento, nel disporre la «Mostra» dei fiori più svariati sia nell'interno come nelle vetrine, ha presieduto una mente che sa trarre dalle più delicate e leggiadre creazioni della natura — quali sono le piante ornamentali — tutti gli effetti di una suggestiva affascinante bellezza.

Nulla di ingombrante. Guardate. In una vetrina, un solo fascio di rosa gialla, conservata in un semplice bronzino carnico; ma che figurona quelle rose sopra lo sfondo scuro del drappo di velluto! e come, riguardando, va spontaneo il consenso nostro ai due primi versi della villotta, invocatrice; «Primevere benedete - l'è lant timp che ti spietin...» ! (Quest'anno, poi, l'aspettiamo da troppo tempo!...).

Anche nell'interno, nessun «ingombro»: Fasci di garofani, di rose, di altri fiori artisticamente raggruppati, con sapienti alternative di colori. L'altra vetrina, fra tulipani e giacinti e narcisi e begonie fiorite. - un alveare in piena funzione...

Il nuovo negozio era ammirato da tutta la moltitudine che, nel pomeriggio di sabato e tutto il giorno di ieri popolava i grandiosi sottoportici, seminandone il pavimento di biglietti della pesca infruttuosi. Auguriamo che al manifesto favore onde il nuovo negozio è stato salutato, corrispodano gli affari d'oggi e dall'avvenire.

ARTE e TEATRI

Spettacoli di varietá al Teatro Puccini

L'Impresa teatrale della Compagnia di Varietà che agirà al «Puccini» comunica:

«La stella Wanda Fossi essendo giunta a Udine a tarda ora e fortemente indisposta non ha potuto svolgere il suo repertorio e, continuando in tale condizione, ha dovuto essere sospesa dalle recite».

Questo bollettino ufficiale sulle condizioni di salute della Diva ci dispensa dallo..., scandagliare i motivi dell'insuccesso di sabato sera, in gran parte dovuto — oltre che all'impreparazione dell'orchestra — alla delusione finale (leggi Wanda Fossi).

Eliminati, dunque, i motivi del poco confortante debutto, abbiamo avuto ieri due molto piacevoli spettacoli. Tanto a quello diurno che a quello serale, il pubblico ha seguito con interesse i varii «numeri», divertendosi ed applaudendo i diversi artisti.

Dal simpatico comico De Rosè, molto efficace nel suo gustoso repertorio; alla Vera Lenei, l'elegantissima e graziosa diva dicitrice; al Trio Aurora, valenti anelisti e prestigiatori erculei; dal virtuoso chitarrista Galimberti, ammirato nella difficile esecuzione di bani d'opera; agli eccentrici acrobati Tom e Tum, i quali uniscono alla più genuina comicità la bravura atletico - equilibristica; alla elegante e piacente coppia Yak e Desy.

Stasera lo spettacolo «nuova edizione» sarà ripetuto per la terza ed ultima recita.

Dagli Avanguardisti e dai Balilla dipende l'Italia di domani.— Fatevi soci dell'O. N. B. ed avrete compiuto il votro dovere di italiani.

Concorso per il miglioramento della produzione del granoturco

1. — La Commissione Granaria Comunale di Udine, in considerazione della grande importanza che il granoturco rappresenta nella economia locale, dato che il miglioramento pure di tale coltura rientra pienamente nei fini che il Duce si è prefisso quando bandì la «Battaglia del Grano», indice fra gli agricoltori del Comune un «Concorso per il miglioramento della coltivazione del granoturco».

2. — Saranno messi a disposizione del Concorso premi in denaro, medaglie e diplomi per coloro che istituiranno campi dimostrativi della superficie non inferiore ad un campo friulano (mq. 3500).

3. Si consegna agli agricoltori la seguente concimazione chimica, in aggiunta a quella normale col letame, in ragione di campo (mq. 3500), Quintali 1.50 a 2 di perfosfato e quintali 0.50 a 0.70 di solfato ammonico, oppur. quintali 0.40 a 0.55 di solfonitrato amonico.

4. — Si consiglia pure di seminare più fitte le varietà di granoturco di media precocità, in modo da compensare con un maggior numero di piante la minor produzione delle singole ed avere assicurata una elevata produzione.

La Commissione Giudicatrice del Concorso verrà nominata dalla Commissione Granaria del Comune di Udine e sarà composta di tre membri con facoltà di aggregarsi pure il Direttore della Sezione di Udine - S. Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

6. — Essa terrà conto nella giudicazione dei premi di questi principali elementi: a) produzione unitaria; b) epoca di maturanza, dando la preferenza alle varietà aventi media precocità, quindi mature per la raccolta entro la prima decade di ottobre; c) purezza della varietà: d) estensione della superficie in concorso, in rapporto alla ampiezza del podere.

7. — Gli agricoltori che intendono prender parte al concorso devono iscriversi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura entro il 31 agosto, indicando il loro nome, cognome e paternità; frazione e località; numero degli appezzamenti; superficie coltivata; varietà di granoturco; lavorazione e concimazione del terreno e quant'altro può ritenersi utile far conoscere alla Commissione Giudicatrice per esprimere il suo giudizio.

8. — Cinque giorni prima della raccolta del granoturco dovranno avvertire la presidenza della Commissione Ganaria perchè questa possa provvedere alla verifica del raccolto sul campo.

Questa mattina, confortato dai S.S. Sacramenti

AVV. COMM.

Vincenzo Casasola

rendeva serenamente la Sua bell'anima a Dio.

La figlia, i nipoti, la cognata, i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio avvertendo che i funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10 partendo da Via Prefettura N. 18.

Si prega di non inviare fiori e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia; e la presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 9 Aprile 1928.

Nelle prime ore di stamane, all'età di 61 anni chiudeva, munita dai conforti religiosi, la vita rettamente trascorsa, nel lavoro e nell'amore della famiglia

Feruglio Luigia in Cantoni

Il marito Giovanni, il figlio Armando e le figlie Irma e Livia ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14, partendo dall'abitazione via Superiore, N. 77.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 9 aprile 1928.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

S. DANIELE

Una nobile lettera del nuovo Arcivescovo

Mons. Erminio Paschini, nostro Arciprete e Vicario Foraneo in occasione della nomina di mons. Giuseppe Nogara ad Arcivescovo di Udine, indirizzò una devota lettera di omaggio e devozione al novello Presule, a nome del Clero della Pieve e della Forania, delle Istituzioni Parrocchiali e del popolo tutto.

A detta lettera S. E. Mons. Nogara si degnava rispondere con le seguenti paterne parole:

« Rev.mo Monsignore,

« Il buon numero dei Sacerdoti ed il nutrito elenco di Associazioni, che hanno in V. S. R.a l'interprete autorevole la forte somma di bene fatto o in via di esecuzione, che si nasconde dietro la cifra e la numerazione, tutto questo, dico, mi rende graditissimi gli omaggi e gli auguri inviatimi. E lo sono ancor più perchè vi si aggiungono generose e consolanti promesse, non ultima delle quali la promessa di fervide preghiere. La ringrazio di tutto cuore e per mezzo suo ringrazio tutti i singoli i Rev.di Confratelli della Forania, le Associazioni ed i fedeli. Il Cuore SS. di Gesù accolga i loro voti e li benedica concedendo che tra di noi abbia sempre ad esistere il miglior affiatamento, la più armonica ed attiva cooperazione, e che un unico ideale in tutto ci animi, la gloria di Dio e la salvezza eterna. Credo poi inutile aggiungere che al filiale affetto assicuratomi da parte loro corrisponde, da parte mia una non minore dilezione fraterna e paterna la quale oggi si trasfonde nella preghiera, ma desidera esplicarsi in un prossimo domani in una vita tutta consumata per il bene del diletto gregge affidatomi dal Vicario di G. C. Animato da questi sentimenti, con tutta l'effusione del cuore concedo la chiesta benedizione a Lei, Monsignore Rev.mo, a tutti i Ven. suoi Confratelli, ai fedeli tutti e fra questi particolarmente agli inscritti alle Associazioni Parrocchiali.

« In Corde Jesu.

Dev.mo *Giuseppe* Arcivescovo eletto»

CODROIPO

Pei commercianti ed esercenti del Mandamento

Il Delegato Mandamentale sig. A. De Nobili ricorda ai commercianti ed esercenti che nei giorni 14 e 15 corr. si svolgerà in tutta Italia la « Celebrazione del Pane » sotto l'alto patronato di S. E. Mussolini Capo del Governo e Duce del Fascismo. Invita pertanto tutti indistintamente a voler cooperare nel miglior modo per assicurare la riuscita della festa Sarà utilissimo in detti giorni cercar di limitare o meglio sostituire totalmente la vendita di dolciumi e pasticceria, con i panini che ognuno potrà prelevare presso il Comitato Comunale. Sarà un lieve sacrificio; ma in compenso si potrà dimostrare come i commercianti sieno sempre in prima linea nell'aderire alle iniziative del Governo Nazionale.

Detta celebrazione ha un altissimo significato morale, specialmente per il Friuli, poichè (come da recente disposizione del Comitato Generale dell'Opera Pro Oriente), il 50 per cento del ricavato andrà a beneficare i fratelli Carnici così duramente colpiti dal terremoto.

Onorificenza

All'Egr. sig. Livio Rodaro di Luigi invalido di guerra, pervenne in questi giorni dal Ministero il Brevetto e la Croce al Merito di guerra, quale meritata ricompensa per i servizi resi alla Patria, alla fronte, in qualità di sergente del 8. Reggimento Artiglieria Fortezza. — Congratulazioni.

RIVOLTO

Corso professionale di agraria

Giovedì 5 c. m. si sono qui svolti gli esami scritti ed orali degli allievi che frequentarono il Corso professionale di Agraria, iniziato in questo Comune il 24 novembre ultimo. Facevano parte della Commissione esaminatrice i signori: dott. Pietro Zanettini direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento; agr. Giuseppe Muselli podestà di Rivolto; il maestro agr. Alessandro Bolletti insegnante del Corso; Tullio Baracetti piccolo proprietario di Rivolto; Alfredo Tiburzio quale padre di uno degli allievi esaminanti.

Dei 25 alunni iscritti nel registro di classe si sono presentati agli esami in 20, riportando le classifiche seguenti:

Ottimi: Baracetti Ernesot di Alberto, Cressati Fr. di Tarcisio; Tiburzio Amedeo di Alfredo; Baracetti Onorio di Ant.; Rossi Abramo di Michele — Buoni: Basso Angelo di G. B.; Comissio Severino di Luigi; Cordovado Achille di Ernesto. — Sufficienti: Baracetti Romano di Albero. Berolli Pio di Ferdin.; Comisso Adelchi di Gius.; Cordovado Adelchi di Edoardo; Cordovado Ercole fu Sante; Giavon Eeverino fu Ant.; iburzio Luigi di Osvaldo — Insufficienti: Cescatto Oreste di Vincenzo; Stringaro Ernesto di Ant.; Tiburzio Ernesto di GB.; De Clara Dante di Luigi; Venuti Gius. di Sante.

TALMASSONS

L'esito del corso di agraria

Il giorno 31 marzo u. s. si è chiuso, con gli esami scritti ed orali il Corso professionale di Agraria tenuto nel nostro Comune. La Commissione esaminatrice era composta dei signori: dott. Pietro Zanettini, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento. dott. Ant. Sabbadini, quale datore di lavoro di Talmassons; Zanetto Giacomo fu Giov. quale padre di uno degli alunni; maestro agrario insegnante sig. Alessandro Bolletti.

Dei 35 alunni iscritti si presentarono agli esami 23, i quali hanno riportato la classifiche seguenti:

Ottimi: Cinello Mario di Arturo, Olivo Franco di Arturo — Buoni: Battello Egidio di Eugenio; Battello Evelino di Luigi; Beltrame Pietro di Giov.; Olivo Angelino fu Pietro; Sebastianis Teodoro fu Virgilio. Tinon Celeste di Luigi; Tinon Gelindo di Enrico; Zanin Ornelio di Gius. — Sufficienti: Battello Giov. di Alfonso; Beltrame Aleide fu Gius.; Dri Bortolo fu Gius.; Lazzaroni Enrico di Alessio; Marzon Angelo di Luigi; Pituello Dulio fu Americo; Rosso Ennio di Eugenio; Sgrazzutti Olimpio di Mariano; Turco Ilo fu Luigi; Zanello Egidio di Gius.; Zanello Isidoro di Giac. — Insufficienti: Turco Erminio di Gius.; Ponte Egisto di Eugenio.

OSPEDALETTO

Per l'Asilo

Il cav Luigi Cattarossi e signora Liduina Comelli, nella circostanza dell'anniversario de loro caro defunto don Giuseppe Comelli, hanno offerto all'Asilo Infantile lire cento. — Il cav. Antonio Stroili Taglialegna, in morte di Maddalena Cracogna ved. Gubiani, offrì lire dieci.

TRASAGHIS

Meritato compenso

Apprendiamo con piacere che la guardia particolare giurata sig. Giuseppe Cecchini di questo Comune è stato recentemente premiato dal Circolo Provinciale Cacciatori con lire 150 per la pronta ed efficace vigilanza costantemente prestata. Mentre ci congratuliamo con lui, ci auguriamo che il meritato premio gli serva di incitamento a proseguire.

MARTIGNACCO

Famiglie povere e numerose beneficiate in occasione di Pasqua

Il Comitato pro Maternità ed Infanzia ha deliberato di sussidiare in occasione della Pasqua, le seguenti famiglie povere e con numerosa figliuolanza:

Maria Falampi ved. Comuzzi con lire 70. Lino Mesaglio con 50 e Tarcisio Puppo con 50, tutte tre di Martignacco; Alfonso Cowassi di Nogaredo con 50; Veronica Michelutti di Torreano con 70 lire.

Con questa beneficenza, il nostro Comitato ha seguito le direttive del Duce magnanimo che addita al popolo italiano le vie per la vita sana e morale della famiglia quale onore per la grandezza della Nazione.

REANA DEL ROIALE

Pro danneggiati dal terremoto

La popolazione di questo Comune, sempre all'avanguardia in tutte le Opere buone, rispose con vero entusiasmo all'appello rivoltole dall'apposito Comitato costituitosi, del quale vennero chiamate a far parte elette Signorine di ogni singola frazione, mentre nelle scuole gli Insegnanti provvedevano alla raccolta di offerte da parte degli scolari.

La cospicua somma complessiva raccolta e già versata al Segretario Politico, ammonta a L. 2537.05. Ecco le somme raccolte nelle singole frazioni:

Reana L. 432.35 — Rizzolo 288 — Ribis 141.60 — Valle 90.40 — Cortale 134.60 — Vergnacco 156.70 — Zompitta 446.80 — Qualso 431.10.

Nelle Scuole poi, si raccolsero: a Reana 124.15 — Rizzolo e Ribis 113.80 — Valle e Vergnacco 61.70 — Zompitta e Cortale 71.10 — Qualso 44.75.

Vada un vivo plauso al Comitato ed in particolare alle gentili signorine ed ai signori e signore insegnanti ed un ringraziamento alla popolazione tutta che ebbe a dimostrare ancora una volta i suoi alti sentimenti di solidarietà umana verso i fratelli così duramente colpiti dalla sorte.

MEDIIS

Nuovo sanitario

Proveniente da Lauco, preceduto da ottima fama in questi giorni è giunto tra noi l'egregio sig. Tarozzi dott. Giovanni, già da tempo Medico Condotto Interinale ed ufficiale sanitario del nostro Comune. La popolazione gli porge il benvenuto augurale, fiduciosa di una buona permanenza.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

TARCENTO

Dichiarazioni del Podestà e del Fascio contro alcune corrispondenze

Nel numero di giovedì passato abbiamo pubblicato una corrispondenza da Tarcento per l'ampliamento di quel comune coi sottotitoli: «Il nuovo territorio — La cessazione delle rappresentanze comunali ordinarie»; corrispondenza scritta in senso favorevole all'aggregazione dei Comuni di Ciseriis e di Segnacco al Comune di Tarcento, così come era stesa in senso favorevole altra corrispondenza apparsa due o tre giorni prima sul « Giornale del Friuli ». Senonchè, nella corrispondenza v'era questo inciso: «*Faranno parte pure del territorio l'antichissima chiesa di S. Eufemia di Segnacco col bellissimo parco di Segnacco (che a Tarcento non è stato ancora istituito)*, e la grandiosa rovina del Cistiellat ecc.

Contro quell'inciso, l'ill.mo Podestà di Tarcento sig. rag. Gino Mosca c'invia una dichiarazione accompagnandola con la seguente:

«Prego codesta on. Direzione di voler gentilmente ospitare nel suo pregiatissimo quotidiano la dichiarazione allegata. Certo del favore antecipo sentiti ringraziamenti e distintamente saluto».

DICHIARAZIONE DEL PODESTA'

«Nell'articolo comparso su «La Patria del Friuli» del 5 corrente mese in cronaca di Tarcento c'è un incluso che, facendo colpa a Tarcento di non aver ancora istituito il Parco della Rimembranza, lascia credere che il paese niente abbia fatto, o niente stia facendo per i suoi Caduti.

«Contro tale mala informazione ed in riconoscimento del grande patriottismo che anima questa popolazione, sento il dovere di dichiarare che Tarcento, in segno di amore e di esaltazione, ha dedicato ai Suoi Figli eroicamente caduti nella Grande Guerra: una lapide nello Stabilimento di Bulfons, una Cripta-Ossario ed un Monumento.

Il Podestà di Tarcento

Gino Mosca

LA DIFFIDA DEL FASCIO

A sua volta anche il Segretario Politico del Fascio di Tarcento ci ha inviato con preghiera di pubblicazioni «ed antecipati ringraziamenti», la seguente

Partito Nazionale Fascista — Fascio di Tarcento.

Tarcento, 6 aprile 1928 A. VI.

Il Fascio di Tarcento, nel cui seno sono compresi gli squadristi di Ciseriis e di Segnacco;

Visti gli articoli comparsi sui giornali della Provincia relativi alla decretata aggregazione dei Comuni di Ciseriis e di Segnacco a quello di Tarcento;

Premesso — a riconoscimento del patriottismo della gente Tarcentina che, ad eternare il sublime sacrificio dei suoi figli Caduti in guerra, ha voluto e saputo dedicare una Cripta-Ossario ed un Monumento con giardino già destinato a diventare il Parco della Rimembranza — una deplorazione all'articolo comparso sulla «Patria del Friuli» del 5 corrente, cronaca di Tarcento, in dovere muovere un ingiusto e ingeneroso appunto alla popolazione di Tarcento nei riguardi del Parco della Rimembranza;

Considerato che da qualche tempo, in questa zona, elementi marginali vanno compiendo, per fini non ben precisati, un'opera disgregatrice ed antifascista;

Considerato altresì che in questi giorni detti elementi hanno preso di mira la surricordata aggregazione onde, con un'azione poco chiara e poco riguardosa per le Autorità Politiche ed Amministrative, far nascere malumori e motivi di discordia;

Nel mentre afferma essere i pusillanimi del dopoguerra, di fronte alle Camicie Nere, quello che l'imboscato di fronte al trincerista;

Ammonisce essere il disonorante trionfo dei disertori e degli imboscati, verificatosi sotto lo sgoverno di Nitti, di impossibile ripetizione; Duce Benito Mussolini, per i pusillanimi imboscati della Rivoluzione;

e, rivendicando a sè, l'iniziativa e l'interessamento per l'aggregazione dei tre Comuni,

DIFFIDA

coloro che non rivestono responsabilità politiche a non ingerirsi in problemi che, per il loro carattere di pubblico interesse, sono demandati agli organi politici ed amministrativi del Comune, della Provincia e dello Stato.

* *

Inutile, ci sembra, che noi dichiariamo e il nostro disinteresse completo nella questione e la nostra piena buona fede in quanto credevamo che la corrispondenza, chiarendo la portata e le conseguenze della unificazione dei tre Comuni in uno solo, giovasse, anzichè nuocere, alla chiarificazione delle idee. Troviamo giusta la dichiarazione dell'ill.mo Podestà circa l'inciso che riguarda il Parco della Rimembranza, in quanto poteva essere interpretato (con estensione, però, come un appunto generico al Comune di non avere in degno modo ricordato i Caduti per la Patria; e ci uniamo alla deplorazione del Fascio per questa interpretazione estensiva ingiusta e ingiustificabile, che del resto, nessuno, il quale sia stato anche solo di passaggio a Tarcento, può nemmeno pensare. Il Monumento è bello e artistico. e là che attesta, insieme con la Cripta-Ossario, il patriottismo non mai smentito dei tarcentini.

Festa degli Alberi

Si è svolta l'altro ieri nella nostra cittadina, in forma molto semplice, la festa degli alberi. Sul piazzale delle scuole le scolaresche, Balilla e Piccole Italiane in divisa, hanno assistito allo impianto di una siepe di bosso e di una bella magnolia. Dopo brevi parole del Direttore Didattico, ha parlato il dott. Urbano Botre, titolare della Cattedra d'Agricoltura, facendo risaltare la utilità dell'agricoltura e di tutte le piante, esortando i giovani all'amore per la terra e per l'agricoltura. Per ultimo il Podestà, rag. Gino Mosca, ha detto agli scolari che non bisogna accontentarsi di rispettare le piante, ma che occorre amarle e difenderle contro tutto e contro tutti. Agli scolari Egli ha dato in consegna le piante di proprietà del Comune: essi dovranno difenderle, denunciando chiunque si attenti a danneggiarle.

Le piccole italiane hanno chiuso la simpatica cerimonia con il canto degli Inni della Patria.

La « Festa degli Alberi » ha avuto un seguito con lezioni pratiche. Gli alunni del corso integrativo, sotto la guida del perito Cossio, hanno assistito all'impianto di circa 100 piante sul Viale della Stazione, a Volpins, ed a Molinis, nonchè all'impianto di siepi di lillà e di lauro ceraso nella Piazza del Littorio ed a Volpins.

Gli alunni stessi hanno poi cominciato ad impiantare nei vivai comunali (predisposti dal nostro Podestà) mille piantine di rovere, cui faranno seguito altrettante piantine di frassino e 4000 talee di pioppo.

Per i commessi di negozio

La Delegazione dei Commercianti di Tarcento comunica:

Leggi sull'impiego ed accordi fra la Confederazione dei Commercianti ed il Sindacato dei Commessi di Negozio da anni sono in vigore nello Stato Corporativo Fascista, tutelando gli interessi delle categorie di lavoratori. Ad alcuni commessi di negozio, dimostrando una supina incomprensione del magnifico nuovo indirizzo Corporativo Nazionale, persistono nell'apatico astensionismo dalle Associazioni Sindacali, suggeriamo l'adesione disciplinata alla organizzazione Sindacale di Categoria che sola, e meglio di qualsiasi benchè pubblica protesta, può salvaguardare gli interessi cui hanno diritto.

DAL PORDENONESE

Uno scritto di mons. Costantini ai giovani dell'avviamento professionale

E' uscito a Pordenone un numero speciale intitolato « Volontà » e dedicato ai giovani dei corsi integrativi d'avviamento professionale. Esso reca la seguente dedica: « Al primo Podestà di Pordenone — dott. cav. co. Arturo Cattaneo — che con tanto senno ed intuito ne regge le sorti — Al vice Podestà ing. cav. Luigi Querini — che con entusiasmo pari alla competenza presiede alla Pubblica Istituzione — « Volontà » porge il deferente omaggio della propria opera modesta e disadorna ma franca e sincera — per l'elevazione morale ed intellettuale della gioventù nella Patria rinnovellata ».

Fra i molti interessanti scritti che reca detta pubblicazione ci piace riprodurre il seguente del P. M. mons. Celso Costantini delegato apostolico in Cina:

« Cari Giovanetti,

«Ho ricevuto la vostra bella lettera, piena di un delicato sentimento di amore per gli orfanelli di Castions.

«Vi sono molto grato per i vostri saluti. Non ho scrittop rima perchè sono stato molto in viaggio, e qui i viaggi sono lunghi e più difficili di quelli che si fanno in Italia. Invio a voi i miei auguri e ringraziamenti per la gentile opera di carità, che avete esercitato verso gli orfanelli di Castions. La vita deve essere benedetta dall'amore — da quell'amore che deriva dalla fratellanza insegnataci da Gesù Cristo, nostro Redentore.

« In China è in grande onore la pietà filiale cioè il più grande rispetto pei Genitori e una obbedienza assoluta al Capo di Famiglia. E questa pietà, cioè questo rispetto, si estende ai Maestri. In China i figli, nelle circostanze ufficiali, devono sempre rimanere in piedi in presenza dei Genitori o dei Maestri.

« Ho visto a Kirin, nel Nord della China, un vecchio cristiano il quale mi ha detto che, quando era giovine, era partito da Pechino per trovare lavoro nel Nord e si era stabilito a Kirin.

« Per non lasciare la vecchia Madre, sola a Pechino partì con lei Ma non c'era ferrovia; egli era troppo povero per noleggiare un carro; là, coi piedi storpiati all'uso antico, non poteva camminare. E il buon figliuolo la condusse con la carriola, facendo un viaggio, a tappe, lungo press'a poco quanto è lunga l'Italia; impiegò più di un anno.

« E quando mi raccontò questo fatto era gioioso, perchè aveva potuto rendere questa testimonianza d'amore alla Madre.

« Vi saluto, miei cari Giovanetti, pregando il Signore di benedirvi. Pregatelo anche voi, con fervore; Egli ama molto i Giovanetti buoni, obbedienti puri, e ascolta le loro preghiere. Pregatelo qualche volta anche per la conversione della China. I Chinesi, nella grande maggioranza sono ancora pagani, cioè non conoscono Gesù Cristo. Uno dei primissimi Missionari, che è venuto qui a far conoscere G. Cristo è appunto il Beato Odorico da Pordenone. Vi ho mandato una immaginetta della Madonna appunto perchè vi venga l'ispirazione di pregarla.

« Studiate con volontà ferma. Siete nella primavera della vita; se si semina a primavera si raccoglie in autunno. Se si perde tempo a primavera non si raccoglie nulla nell'autunno. Che Dio vi conceda una vita piena di frutti. Le vostre Famiglie, la Patria hanno bisogno di uomini bravi e laboriosi; non di ignoranti e di fannulloni. Gli ignoranti e i fannulloni sono di peso e di vergogna alle Famiglie e alla Patria.

« Fate ogni giorno il proposito di diventare sempre più buoni, più bravi, più operosi. Ho messo prima di tutto la qualità Buoni, perchè le altre qualità non servirebbero a nulla se non si è prima di tutto buoni cioè onesti, buoni cristiani e buoni cittadini.

Vi benedico tutti.

Vostro conterraneo: *Celso Costantini* ».

La Domenica Sportiva

Il Campionato di Calcio

Finali Divisione Nazionale

I risultati

* Genoa-Milan 2 a 2
* Internazionale-Bologna (sospeso)
* Torino-Juventus (sospeso)
* Alessandria-Casale (sospeso)

COPPA CONI

GIRONE A

* Roma b. Napoli 4 a 1
* Brescia b. Dominante 4 a 1
* Cremonese-Pro Patria zero a zero

GIRONE B

* Pro Vercelli-Padova (sospeso)
* Modena b. Lazio 5 a 2
Livorno b. * Reggiana 4 a 2.

Monfalcone-Udinese 2-0

I bianco - neri concittadini scesi ieri a Monfalcone hanno subito, ad opera degli uomini di Tirone, una sconfitta di media misura: 2 a 0.

Analizzando però l'andamento dell'incontro, si pensa ch'esso avrebbe dovuto avere una conclusione diversa. Un esito pari meglio ripagava gli sforzi generosi di entrambe le contendenti.

I monfalconesi, a traverso il successo, per loro altamente significativo, accumulano speranze per l'incontro qualificatario che li deve opporre, al fine di permanere nei ranghi della prima divisione, alla discontinua ma sempre volonterosa compagine dell'Anconitana.

I punti degli ospitanti sono stati guadagnati da Curri e Simonetti, rispettivamente al 30' e al 32' del primo tempo. L'unico punto bianco - nero magistralmente ottenuto da Foni al 20' della medesima ripresa, il quale dopo aver sbattuto contro il fondo della rete è ritornato in gioco, l'arbitro non ha creduto conveniente di concederlo.

Discreto e composto pubblico assisteva alla partita.

Udinese riserve - Azzurra S.E.F. 5-3

Al Polisportivo Moretti si sono trovate di fronte per un'amichevole contesa la seconda squadra del A. C. Udinese e quella «Azzurra» della Società Escursionisti Friulani.

L'incontro, disturbato dalla pioggia e reso faticoso dal terreno viscido e pesante è riuscito assai bello e interessante dato l'impegno costantemente profuso dalle contendenti. Esso si è risolto con la vittoria degli striscioni bianco-neri i quali pervennero a segnare cinque punti contro tre degli avversari: Arbitro Trevisan.

Campionato dopolavoristico friulano

La quinta giornata delle finali del Campionato Dopolavoristico Friulano è stata, al pari delle precedenti, avversata dal mal tempo. Nondimeno, due incontri hanno potuto effettuarsi.

Il San Osvaldo, sconvolgendo con insistenti e insidiose puntate i reparti difensivi della simpatica Gemonese, ha potuto collocare in rete ben cinque discreti palloni. A sua volta ha dovuto assistere a tre piegamenti di dorso del proprio portiere, battuto da altrettante precise centrate gemonesi. Il 5 a 3 è tuttavia l'esatto indice del valore appalesato dalle due cavalleresche contendenti.

Pure Edera ha colto, ma a furia di sforzi enormi, un brillante successo contro gli scapigliati ragazzi della Serenissima. Il punteggio è stato contenuto nel due a zero.

COPPA S. E. F.

Gli incontri di finale della Coppa Società Escursionisti Friulani, che tanto appassiona il piccolo pubblico sportivo, nonostante i capricci della primavera scapigliata, tutti sono stati portati a termine e con i risultati seguenti:

S. Maria - Remanzacco 2 a 0 — Azzurra - Aurora 6 a 1 — Littorio - Alba 3 a 2.

Tutti gli italiani debbono aiutare, e non solo a parole l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

L'A. C. Udinese mette in palio una Coppa per liberi e dopolavoristi

Siamo informati che il comitato esecutivo dell'A. C. Udinese ha deciso, nell'ultima sua tornata, di indire un torneo calcistico accessibile a tutte le squadre libere e dopolavoristiche. A tal uopo ha stabilito di assegnare alla squadra che risulterà prima in classifica una Coppa di pregevole valore artistico e intrinseco.

L'atto del benemerito Club bianconero, inteso a popolarizzare sempre più la passione per il bellissimo e fortificante gioco, sarà certo accolto con plauso dagli sportivi.

Il premio di L. 50 mila vinto da Erba a S. Siro

Milano, 8. — Oggi a San Siro, con un tempo pessimo e sotto una pioggia dirotta, si è corso il premio Po di L. 50 mila su metri 1800. Vi hanno preso parte quattro cavalli che sono giunti nell'ordine seguente: I Erba di scuderia Demontel montato da Caprioli, II a due lunghezze My Blue, III a una lunghezza Scarpetta di Madonna e IV a 10 lunghezze Mantua.

Erba passato in testa ad un terzo della corsa ha vinto senza essere più disturbata. Tempo due quattro due cinque.

La Coppa ciclistica Sant'Agostino vinta da Mario Bianchi

Milano, 8. — Con una giornata piovosa si è svolta la corsa ciclistica indipendenti per la coppa Sant'Agostino. La gara ha avuto luogo sulle strade della Brianza per un totale di Km. 125. Ecco l'ordine di arrivo: 1 Mario Bianchi della U. S. Legnanose in circa 4 ore e mezzo, 2 Luigi Papeschi di Pisa, a due macchine, 3 Pietro Bestetti di Niguarda (primo degli juniores) a due macchine e mezzo, 4 Zanetti di Bologna. Seguono altri.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett resp.